FISCO Le strutture mobili possono essere realizzate in regime di attività edilizia libera

Stop autorizzazioni per serre e irrigazione

Serre mobili e impianti di irrigazione possono essere realizzati senza adempimenti burocratici. Lo prevede il decreto 2 marzo 2018 (ministro delle Infrastrutture di concerto con il ministro per la Semplificazione) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 81/2018 con l'elenco delle opere realizzabili in regime di attività edilizia libera. Nell'elenco delle categorie di intervento ci sono i "movimenti di terra" che devono essere pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e delle pratiche agro-silvo-pastorali. Sono comprese nella lista delle opere sburocratizzate manutenzione e gestione e la realizzazione di

impianti di irrigazione e drenaggio finalizzati alla regimazione e all'uso dell'acqua in agricoltura. "Libere" anche le serre mobili stagionali (compresi gli elementi di appoggio e ancoraggio) utilizzate per lo svolgimento delle attività agricole. Invece per le serre stabili, che richiedono una copertura ordinaria, il Consiglio di Stato con un recente pronunciamento ha ribadito che è necessario il rilascio del titolo abitativo da parte del Comune competente per territorio. Non sono richieste autorizzazioni per pannelli solari, fotovoltaico e generatore microeolico al servizio degli edifici.

Operativa l'anagrafe conigli e lepri

l Ministero della Salute ha definito e regolamentato l'anagrafe degli animali lagomorfi che comprende oltre a conigli (esclusi quelli da affezione) e lepri anche altre specie, dagli ungulati ai camelidi dai cervi ai caprioli, daini, mufloni fino agli stambecchi. Il decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale è finalizzato a garantire l'attuazione del sistema della rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza che entra a far parte di un alimento o di un mangime per tutelare così il consumatore.La piena operatività del decreto è prevista entro 6 mesi dall'entrata in vigore. Ci sarà anche, secondo quanto richiesto dalla Coldiretti, una fase di formazione, mentre per la registrazione della movimentazione sono previsti tre anni poiché è necessaria una fase di verifica ed approfondimento delle caratteristiche e dinamiche degli allevamenti di queste specie.

Istruzioni per l'esonero contributivo

L'Inps completa le istruzioni sull'esonero contributivo per le assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato dei giovani lavoratori agricoli. Con il Messaggio 1704 del 20 aprile l'Istituto di previdenza ha comunicato l'istituzione del codice E9 per dichiarare l'esonero e che i datori di lavoro devono inserire, con gli altri dati, nel Dmag.La disciplina dell'esonero contributivo era stata illustrata nella precedente circolare 40/2018. L'agevolazione contributiva si applica ai giovani lavoratori agricoli che nei sei mesi precedenti hanno svolto presso lo stesso datore di lavoro agricolo attività di alternanza scuola-azienda o periodi di apprendistato.

Grano, progetto contro la fusariosi

Per contrastare la fusariosi della spiga del frumento è stato lanciato il progetto europeo "MyToolBox" finalizzato ad adottare misure per ridurre l'ingresso di micotossine e contrastare l'infezione del fungo. La fusariosi è una delle più importanti patologie che può mettere a rischio la qualità della granella e il vigore dei semi e può provocare la perdita della produzione. Il progetto europeo che punta a recepire informazioni utili per valorizzare i raccolti prevede anche un questionario focalizzato sulla riduzione della contaminazione da micotossine dei cereali.

L'INIZIATIVA

Al via la campagna Coldiretti Focsiv

Al via la XVI Campagna nazionale "Abbiamo riso per una cosa seria" a favore dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo, promossa da FOCSIV – Volontari nel Mondo, insieme a Coldiretti e Campagna Amica per arrivare nelle piazze italiane con il tradizionale pacco di riso 100% italiano il 5 e 6 maggio. L'iniziativa, anche per questa edizione, si avvale del Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e della diffusione nei Centri Missionari Diocesani della CEI, grazie alla collaborazione con l'8x1000 alla Chiesa Cattolica e UBI Banca. Testimonial Antonello Fassari, attore comico, e Giancarlo Perbellini, chef pluristellato. Contadini italiani e del resto del mondo insieme ai consumatori per difendere chi lavora la terra, contro il suo abbandono, l'accaparramento delle terre, il caporalato e la schiavitù di chi sottopaga i prodotti agricoli e il lavoro nei campi. Una filiera di persone consapevoli insieme per sostenere le comunità rurali, richiedere politiche adeguate, per la sicurezza alimentare e la salubrità dei cibi, per promuovere il valore dell'agricoltura familiare come risposta alla crisi globale, ai cambiamenti climatici, alle migrazioni. Fino al 6 maggio con un SMS da cellulare personale o con una telefonata da rete fissa al 45589,[1] si potrà sostenere un unico grande progetto con un intervento in Italia e 39 nel mondo in difesa di chi lavora la terra. In particolare, Campi Ri-Aperti l'intervento italiano formativo di Casa Scalabrini 634, programma ASCS Onlus e Kairos Cooperativa Sociale permette ai giovani rifugiati e richiedenti asilo di accedere ad un'esperienza di lavoro nell'ambito agricolo.

COLDIRETTI N. 16 27 APRILE 3 MAGGIO 2018

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Presentato al Villaggio di Bari il rapporto della Coldiretti sul fenomeno del ritorno in campagna

Corsa alla terra per trentamila giovani

Le domande di accesso ai Psr hanno superato del 44% il totale degli insediamenti previsti

Con un ritorno epocale, che non avveniva dalla rivoluzione industriale, è corsa alla terra per quasi 30mila giovani che nel 2016/2017 hanno presentato in Italia domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione Europea, con ben il 61% concentrato al sud e nelle isole e il 19% al centro e il resto al nord. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti "Ritorno alla Terra" presentato al primo "Open Day dell'agricoltura" italiana organizzato in Puglia a Bari. Le domande ad oggi presentate già superano di circa il 44% il totale degli insediamenti previsti per l'intera programmazione fino al 2020. Per sostenere gli aspiranti colleghi imprenditori, i giovani della Coldiretti hanno costituito anche una speciale task force che opera a livello territoriale con tutor, corsi di formazione e consigli per accesso al credito. Un percorso in 10 mosse per avere successo nei campi: il primo passo è avere un'idea d'impresa ben chiara sulla tipologia di imprenditore che si intende diventare intorno alla quale costruire un progetto di sviluppo, poi bisogna studiare bene territorio, risorse disponibili, mercato, concorrenti e nor-

mative vigenti, quindi si entra nella fase della progettazione vera e propria con la verifica della fattibilità redigendo con l'aiuto di adeguati specialisti un business plan in grado di conferire credibilità al progetto e consentire la richiesta di finanziamento che rappresenta la quinta tappa del percorso insieme alle verifica successiva della possibilità di accesso a risorse private o pubbliche, una volta individuato l'istituto di credito al quale appoggiarsi o il bando pubblico al quale concorrere. Le ultime fasi sono la ricerca delle garanzie necessarie alla concessione dei finanziamenti anche con la consulenza e la collaborazione di CreditAgri, il sistema di garanzia della Coldiretti per le aziende agricole. Il traguardo, che diventa poi il punto di partenza dell'impresa, è la realizzazione del progetto per la quale servono energia, entusiasmo e concentrazione, oltre a una certa dose di pazienza per l'inevitabile burocrazia che agli imprenditori agricoli sottrae almeno 100 giorni di lavoro ogni anno. Ma fra gli ostacoli maggiori da superare c'è anche il costo elevato della terra che rappresenta il principale ostacolo all'accesso al settore. Per questo una delle soluzioni consigliate dai tutor della Coldiretti è di iniziare affittando la terra con una spesa attorno ai 700 euro a ettaro all'anno, ma che può raggiungere valori molti più alti in zone pregiate di pianura e collina, magari nelle aree di produzione dei grandi vini.

ECONOMIA Via libera della Ue alla proroga per la presentazione

Slitta al 15 giugno la Domanda Pac

Via libera dalla Ue allo slittamento al 15 giugno della scadenza per la presentazione della domanda di aiuti Pac. Il nuovo termine riguarda la presentazione della domanda unica, delle domande di pagamento degli aiuti, la data limite per la notifica di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e per la l'assegnazione dei diritti all'aiuto o dell'aumento del valore dei diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento base per l'anno 2018.Stessa scadenza posticipata per quanto riguarda le modifiche da apportare alla domanda unica o alla domanda di pagamento per i regimi di pagamento diretto o alle misure di sviluppo rurale.Le deroghe si applicano anche agli Stati membri ai fini del calcolo dei periodi di 26, 35 e 10 giorni di calendario, rispettivamente, dopo la data finale di presentazione della domanda unica, la domanda di aiuto o le richieste di pagamento e la data limite per la notifica degli emendamenti.

IL CASO

Moncalvo: "Affidare terre di Stato ai nuovi agricoltori"

"E' in atto un cambiamento epocale che non accadeva dalla rivoluzione industriale, dove il mestiere della terra non è più considerato l'ultima spiaggia di chi non ha un'istruzione e ha paura di aprirsi al mondo, ma è la nuova strada del futuro per giovani generazioni istruite e con voglia di fare tanto". Lo ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare lo stusdio sul ritorno di giovani alla terra presentato al Villaggio di Bari. Terreni agricoli per un valore di 9,9 miliardi in Italia sono in mano alle amministrazioni pubbliche che hanno addirittura incrementato il valore di queste attività del 31% negli ultimi quindici anni. Si tratta anche di terre fertili, ma il più delle volte sottoutilizzate, in quanto prive di una conduzione imprenditoriale capace di valorizzarle adeguatamente, con idee e soluzioni che guardano al mercato. "L'affidamento di questi terreni ai giovani agricoltori – propone Moncalvo– toglierebbe alla Pubblica amministrazione il compito improprio di coltivare la terra, ma soprattutto avrebbe il vantaggio di rispondere alla domanda delle nuove generazioni

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

IL CASO Ennesima scelta autolesionista della Commissione Europea nei trattati internazionali

L'accordo Ue-Messico apre al falso made in Italy

Via libera al Parmesano, ai salamini italiani e al vino Dolcetto Made in Messico dove potranno essere prodotti e venduti senza limiti oltre il 90% degli 817 prodotti a denominazione di origine nazionali riconosciuti in Italia e nell'Unione Europea (293 prodotti alimentari e 523 vini).E' quanto emerge da una prima analisi della Coldiretti sull'ultima proposta negoziale, in occasione dell'intesa politica sul nuovo accordo tra Ue e Messico. L'Italia nel 2017 ha importato prodotti agroalimentari dal Messico per 86 milioni di euro mentre le esportazioni sono state di 103 milioni, quasi 1/3 delle quali rappresentate dal vino (33 milioni di euro) che gode già del dazio zero, per effetto del precedente accordo del 2000, e quindi la tutela delle denominazioni avrebbe dovuto rappresentare un obiettivo primario. Il furto di identità delle pro-

duzioni più tipiche è costo troppo elevato per l'Italia che non è certo compensato dalla riduzione delle barriere tariffarie per il formaggio e per la pasta con le esportazioni dall'Italia che nel 2017 sono state pari rispettivamente il valore di 3,3 milioni di euro e di 6,3 milioni di euro, anche per gli effetti della delocalizzazione industriale.Dall'intesa con il Canada (Ceta) a quella siglata con il Giappone e Singapore, da quella con il Messico fino alla trattativa in corso con i Paesi del Sudamerica (Mercosur), si assiste al moltiplicarsi di accordi di libero scambio da parte dell'Unione Europea che legittimano a livello internazionale la pirateria alimentare a danno dei prodotti Made in Italy più prestigiosi.Una scelta autolesionista della Commissione Europea contro la quale la Coldiretti è impegnata a dare battaglia con l'avvio di una mobilitazione popolare per fermare il cibo falso e proteggere la salute, tutelare l'economia, bloccare le speculazioni e difendere l'agricoltura italiana.

Prati permanenti e conversione

L'Agea, con la circolare del 24 aprile, detta le regole per la conversione dei prati permanenti in altri usi, nell'ambito del "Registro dei prati permanenti" che fornisce la base per gestire gli adempimenti previsti dai regolamenti e per monitorare il rapporto tra superficie a prato permanente e superficie agricola totale. L'obbligo di mantenere il rapporto è fissato a livello nazionale. La conversione dei prati permanenti in altri usi è soggetta ad autorizzazione da parte dell'Agea e dunque per gli adempimenti l'agricoltore deve recarsi al Caa Coldiretti. Per chi deve riconvertire l'obbligo va rispettato prima della presentazione della domanda unica. Il divieto di conversione non si applica se la trasformazione in superficie non agricola non dipende dalla decisione dell'agricoltore e se l'agricoltore cessa l'attività e l'azienda non viene ceduta a un altro agricoltore.

Fitofarmaci, le regole per l'uso non professionale

Dopo anni di attesa è entrato finalmente in vigore il nuovo "Regolamento sulle misure e i requisiti dei prodotti fitosanitari per un uso sicuro da parte degli utilizzatori NON professionali" (Regolamento UNP) con il quale si chiarisce la definizione di utilizzatore non professionale operando così una linea di demarcazione chiara con gli operatori professionali in agricoltura. Secondo la nuova normativa, l'utilizzatore non professionale é persona che utilizza i prodotti fitosanitari nel corso di un'attività non professionale per il trattamento di piante, sia ornamentali che destinate all'alimentazione, non finalizzate alla commercializzazione e per la gestione di giardini domestici o di aree al suo interno. In questo caso non è previsto l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo (patentino) per svolgere le proprie attività. Utilizzatore professionale è, invece, chiunque svolga un'attività finalizzata alla commercializzazione della pianta intera o parte di essa e/o alla gestione professionale di aree non agricole. A prescindere dal tipo di prodotto utilizzato, dovrà essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino). Il Regolamento ha lo scopo di evitare operazioni di manipolazione pericolose e garantire un utilizzo sicuro da parte degli utilizzatori non professionali, con particolare riguardo alla persona dell'utilizzatore stesso e di coloro che possono venire in contatto, direttamente o indirettamente, con detti prodotti in fase di manipolazione o di impiego nonché durante la conservazione domestica. Dal 1°maggio 2018 (15 giorni dopo la data di pubblicazione del Regolamento UNP) entrano in applicazione per un periodo limitato le cosiddette "Misure transitorie" per l'autorizzazione e la commercializzazione dei prodotti ad uso non professionale. Tali misure transitorie riguardano tutti i prodotti per i quali, come già stabilito dalla Circolare del Ministero della Salute del maggio 2015 e ribadito con quella del gennaio 2018, non è attualmente richiesto il possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e per i quali le aziende titolari avranno fatto richiesta di autorizzazione provvisoria per uso non professionale.Per il periodo transitorio saranno pertanto provvisoriamente autorizzati:

- Per un periodo di 24 mesi tutti i prodotti fitosanitari destinati al trattamento delle piante ornamentali (gli attuali PPO), che entreranno a far parte della categoria PFnPO (prodotti per uso non professionale per piante ornamentali)
- Per un periodo di 24 mesi tutti i prodotti pronti all'uso destinati al trattamento di piante destinate all'alimentazione e per il diserbo di specifiche aree all'interno dell'area coltivata (rientranti nella categoria dei PFnPE - prodotti per uso non professionale per piante edibili), senza limiti di taglia;
- Per un periodo di 24 mesi i prodotti destinati al trattamento di piante edibili e per il diserbo di specifiche aree all'interno dell'area coltivata (rientranti nella categoria dei PFnPE), da utilizzare con l'aggiunta di acqua in confezioni non superiori ai 500 gr/ml;
- Per un periodo di 6 mesi i prodotti destinati al trattamento di piante edibili e per il diserbo di specifiche aree all'interno dell'area coltivata (rientranti nella categoria dei PFnPE), se da utilizzare con l'aggiunta di acqua e in confezioni tra i 500 e i 1000 gr/ml.

FISCO L'Agenzia delle Entrate ha chiarito il trattamento fiscale dei corrispettivi ricevuti

Cessione diritto di superficie, così la tassazione

L'Agenzia delle Entrate con la circolare 6/E del 20 aprile 2018, uniformandosi all'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione nella Sentenza 4 luglio 2014, n. 15333, ha chiarito il trattamento fiscale dei corrispettivi ricevuti a seguito di costituzione e cessione di diritto reale di superficie. L'Agenzia spiega che il trattamento fiscale si applica in base alle modalità di acquisizione del diritto reale di superficie con la conseguenza che la costituzione del diritto di superficie genera una plusvalenza qualora il terreno agricolo sia posseduto da meno di 5 anni e in ogni caso per le aree fabbricabili.Se il diritto reale è stato acquistato sul terreno agricolo da un precedente titolare la plusvalenza è soggetta a tassazione solo se realizzata entro 5 anni dal momento in cui si è verificato l'acquisto. Se invece il diritto

reale è stato ceduto oltre i 5 anni dall'acquisto la plusvalenza non è fiscalmente imponibile. Nel caso di cessione del diritto di superficie acquistato da meno di 5 anni la plusvalenza, secondo quanto precisa la circolare delle Entrate, sarà costituita dalla differenza tra il corrispettivo percepito nel periodo di imposta e il costo di acquisto del diritto.Nell'ipotesi in cui, invece, il diritto di superficie sia concesso senza un precedente acquisto a titolo oneroso, la plusvalenza è determinata individuando il prezzo di acquisto originario del diritto secondo un criterio proporzionale, fondato sul rapporto tra il valore complessivo attuale del terreno agricolo o dell'area fabbricabile e il corrispettivo percepito per la costituzione del diritto di superficie, da applicare al costo originario di acquisto del terreno.

Domande Ocm Vino, si stringono i tempi

Si stringono i tempi per la presentazione della domande di pagamento saldo e degli anticipi della Ocm unica "misura investimenti" del settore vino. Sono state pubblicate le istruzioni Agea per l'ammissibilità al finanziamento per la campagna 2017-2018. Il consiglio è dunque quello di recarsi quanto prima al Caa Coldiretti. Le domande di anticipo (non oltre l'80% del contributo) per gli investimenti 2017-2018 devono essere presentate dal 2 luglio al 31 agosto 2018. Per le istanze di aiuto biennali, con richiesta di anticipo la cui istruttoria di ammissibilità si è conclusa ma che non sono state finanziate nell'esercizio in corso perché mancano i fondi, la presentazione è fissata dal 23 ottobre 2018 al 30 aprile 2019 .Le domande di pagamento a saldo relative agli investimenti annuali 2017/2018 vanno presentate entro il 31 agosto 2018 per le regioni che hanno assunto la delega all'istruttoria ed entro il 16 luglio 2018 per quelle che non l'hanno assunta.Le stesse date valgono anche per le domande di pagamento a saldo degli investimenti biennali 2017/2018 (anno 2019).

Restyling vigneti, le nuove scadenze

I viticoltori devono recarsi dal Caa Coldiretti per la richiesta di aiuti per il restyling dei vigneti. L'Agea ha pubblicato le istruzioni con le modalità operative per accedere all'aiuto comunitario per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2018/2019. Le domande previste sono di sostegno, di sostegno con richiesta di pagamento d'anticipo, di pagamento a saldo e di variante. Il periodo entro il quale le operazioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate non può superare i 3 anni dalla data di finanziabilità della domanda di sostegno, e, comunque, non può essere superiore alla validità dell'eventuale autorizzazione all'impianto/reimpianto. La domanda di sostegno va presentata entro il 30 giugno 2018, per il pagamento a saldo (collaudo delle opere e relativo pagamento) la scadenza è fissata tra il 20 marzo e il 20 giugno 2019. Se si sceglie il pagamento anticipato per la liquidazione dell'80% del contributo finanziato la richiesta va inoltrata entro il 30 giugno 2018.

ECONOMIA

Record per l'export di piante e fiori

Mai così tanti fiori, piante e bulbi Made in Italy hanno abbellito case, parchi e giardini in tutti i continenti con le esportazioni dei prodotti della floricoltura nazionale che nel 2017 segnano il record storico di quasi 832milioni di euro con una crescita del 28,3% negli ultimi 10 anni. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti su dati Istat in occasione di Euroflora, la principale fiera italiana del florovivaismo in Italia. Dopo il crollo dell'export registrato all'inizio della crisi nel 2008 si assiste oggi a una decisa ripresa dell'interscambio con l'estero con la bilancia commerciale positiva per oltre 283 milioni di euro. Una corsa che sembra confermata anche all'inizio del 2018 con una crescita delle esportazioni del 21,5% nel solo mese di gennaio. Si tratta di un segnale importante per un settore che solo in Italia vale complessivamente oltre 2,5 miliardi di euro e conta 100mila addetti su 27mila aziende, diffuse su tutto il territorio nazionale ma con distretti importanti in Toscana, nel Lazio e in Liguria. Ad essere richiesti all'estero sono soprattutto piante, alberi, arbusti e cespugli da esterni, a scopo ornamentale che, complessivamente, rappresentano i tre quarti delle esportazioni. Ma vanno forte anche le fronde recise, i ranuncoli, i garofani e i tulipani come quelli del primo giardino italiano "pick your own" aperto a Cornaredo (in provincia di Milano) dove i consumatori possono entrare e cogliere personalmente scegliendo fra 350mila fiori per 312 varietà differenti. Per valorizzare la produzione Made in Italy è stata ideata anche l'etichetta "Piante e fiori d'Italia".